

Breve manuale antitruffe e consigli sulla sicurezza

La Fap Acli di Firenze ha impostato una campagna d'informazione per mettere in guardia gli anziani contro i tentativi di truffa... che stanno crescendo anche perché alle tradizionali tipologie se ne aggiungono nuove e ancora più insidiose che fanno riferimento agli anziani presi di mira da raggiri particolarmente odiosi.

In particolare abbiamo realizzato un opuscolo informativo, un vero e proprio manuale antitruffe in **distribuzione gratuita** nel quale un Dirigente della Polizia di Stato, un Capitano del Carabinieri, un Comandante di Polizia locale prendono in esame numerosi tipi di truffa, dalle truffe informatiche, che sono particolarmente insidiose, a quelle

tradizionali, altrettanto pericolose, perché continuano purtroppo a fare molte vittime.

La Fap Acli di Firenze -spiega il Segretario Claudio Barsacchi - aveva già realizzato un video, ampiamente diffuso sul web e sui social. Adesso, con questo manuale, vogliamo offrire uno strumento utile e di facile consultazione.

Abbiamo curato il tema sicurezza che è sempre più di attualità. Anche questo è un fattore di preoccupazione e di ansia, specie per gli anziani, che sono la parte più vulnerabile della popolazione. Qui si spiega quali precauzioni prendere e si danno consigli utili per prevenire furti in abitazioni e cautelarsi contro gli scippi o aggressioni.



Vedi e/o scarica
il manuale



Visita alla basilica di Santa Croce



L'incanto di Firenze è forse unico al mondo perché in un ristretto spazio urbano racchiude un tesoro immenso di arte e di cultura. Quindi anche noi fiorentini ne rimaniamo ogni volta colpiti, affascinati.

Così è stato nel corso della Visita guidata alla Basilica e al Museo di Santa Croce. Successo non solo di partecipazione ma anche di gradimento per questa

full immersion nella cultura e nell'arte di cui Firenze è stata protagonista nel corso dei secoli. La visita si è soffermata sulle orme del Foscolo presso i monumenti delle "itale glorie" da Petrarca a Michelangelo, da Machiavelli, da Galileo a Vittorio Alfieri, e lo stesso Foscolo per citare solo quelli ricordati nella

segue a pagina 2...

*"Visita alla basilica di Santa Croce"
...segue dalla prima pagina*

celebre poesia, ma anche altri che qui per motivi di spazio non possiamo citare.

Ed è stata anche l'occasione per ammirare eccelsi capolavori dell'arte. Opere di Cimabue, Giotto, Taddeo e Agnolo Gaddi, Della Robbia, Brunelleschi, Donatello, Rossellino, Vasari, Bronzino, Canova e molti altri artisti. Da notare attorno all'altare maggiore, il grandioso ciclo di affreschi della Leggenda della Vera Croce di Agnolo Gaddi.

Quindi una visita in cui turismo, cultura, piacere di trovarci in compagnia si sono sommati e il



risultato è stata una bella esperienza, e ci fa piacere pensare

che ce ne saranno altre.

Cedolino pensione marzo, quali le novità

L'INPS ha reso disponibile il cedolino di marzo 2026 con alcune novità che incidono sull'importo dell'assegno in pagamento. Si tratta di cambiamenti legati alla legge di bilancio 2026 e ai ricalcoli fiscali di inizio anno.

Vediamo cosa cambia nel cedolino di Marzo e come leggerlo correttamente:

1 La legge di bilancio ha introdotto l'Incremento strutturale della maggiorazione sociale che passa da 8 euro a 20 euro mensili per 13 mensilità a favore dei pensionati con almeno 70 anni e degli invalidi civili totali maggiorenni che rispettano i requisiti reddituali per l'accesso al beneficio. L'incremento viene riconosciuto a partire dal 1° gennaio 2026, ma poiché l'aggiornamento dei sistemi Inps si è concluso solo a febbraio, le

somme arretrate si troveranno nel cedolino di marzo.

2 Applicazione della nuova aliquota Irpef del 33% per i redditi compresi tra i 28.000 e i 50.000 euro, con effetti sulle trattenute Irpef. Si tratta di una modifica che alleggerisce il carico fiscale per i pensionati interessati, e anche in questo caso, viene applicata da gennaio ma diventa operativa dal rateo di marzo.

3 La prosecuzione delle trattenute addizionali regionali e comunali, rateizzazione del saldo e, da marzo, avvio dell'acconto per il 2026.

Se nel corso del 2025 è stato trattenuto un importo maggiore rispetto a quanto dovuto su base annua, il rimborso è stato effettuato sul mese di gennaio

2026; se invece le trattenute sono risultate insufficienti, viene effettuato un recupero, tuttavia, potrebbero esserci delle decurtazioni anche nel mese di marzo. Inoltre sul rateo di marzo 2026 ci possono essere ulteriori conguagli a debito o a credito, legati al ricalcolo effettuato dall'Inps prima dell'emissione della Certificazione Unica 2026.

Per info rivolgersi al patronato ACLI nella sede a te più vicina.

Claudio Barsacchi



Giochi di una volta. Quando il cortile era il nostro mondo

Non era meglio, era semplicemente nostro, e soprattutto diverso. Spesso si sente dire che i tempi passati fossero l'età dell'oro. Ma a guardare bene, non è che tutto fosse perfetto: c'era meno tecnologia, certo, ma anche meno comfort, meno cure e molta più fatica fisica. La differenza non sta nella qualità del tempo, ma nel modo di viverlo.

E parlando appunto di giochi, del divertimento dell'infanzia, i giochi di una volta non erano migliori di un tablet; erano però fatti di materia e attesa, quello sì. Se si rompeva un giocattolo si poteva ancora riparare. Se pioveva, si aspettava per tornare a giocare fuori. Questi tempi improntati su una maggiore lentezza hanno sicuramente insegnato la pazienza e ampliato l'ingegno. Oggi i ragazzi hanno il mondo in

tasca con uno smartphone. È un progresso straordinario. Prima avevamo la piazza o al limite il quartiere in una tasca e dall'altra un oggetto semplice. Due mondi diversi, entrambi con le proprie sfide. Il nostro compito oggi non è rimpiangere il passato, ma raccontare quella capacità di inventare il divertimento dal nulla, affinché non vada perduta. E questo breve articolo vorrebbe, ovviando al retorico, sottolineare l'importanza dei ricordi anche in merito a quest'aspetto.

Oggi i parchi sono pieni di colori e di plastica, ma chi di noi non ricorda quando il gioco iniziava con un semplice pezzo di gesso?

E quindi disegnare dei riquadri in terra, era il primo passo per un pomeriggio di sfide. Non servivano batterie o schermi, bastava un sasso piatto e l'equilibrio giusto

per saltare di casella in casella. Oppure le sfide con le biglie di vetro o di ceramica, cercando di conquistare la buca. Questi, e tutti gli altri giochi, non devono rappresentare solamente un momento di nostalgia, ma anche un'eredità preziosa. Raccontare ai nipoti come si costruiva una carrettella di legno, con i cuscinetti come ruote, o come si giocava a nascondino tra i vicoli non è solo un modo per passare il tempo, ma un atto d'amore.

E poi, giocare insieme, magari rispolverando una vecchia scacchiera o un mazzo di carte per una partita a briscola, può aiutare a mantenere la mente agile e il cuore giovane, combattendo la solitudine.

Leonardo Cappellini



In giro per Firenze...

È primavera... svegliatevi bambine alle Cascine, messere Aprile fa il rubacuor...



Questa celebre canzone identifica Firenze, la città del fiore, con la primavera che è la più bella delle stagioni, perché è quella della rinascita della natura, che, segnando la fine dei rigori dell'inverno, induce alla fiducia. Fu lanciata nel 1941 da Alberto Rabagliati, all'epoca uno dei cantanti più noti. Era milanese e qualcuno ha notato che pronunciava la parola Cascine con un'aspirazione eccessiva che non era quella fiorentina. Comunque, la sua interpretazione era magnifica.

Altrettanto meritatamente celebri sono quelle di Narciso Parigi, Claudio Villa e di Oscar Carboni, ma anche quelle più "moderne" di Memo Remigi,

Antonella Ruggiero, Tiziana Rivale. Il verso "quante forcine si troveranno sui prati in fior", fu all'epoca censurato perché sembrava evocare amori licenziosi e fu cambiato in "quanti ricordi ridesteranno i prati in fior". Il riferimento a "messere Aprile" che fa il "rubacuor" personifica il mese della rinascita come un seduttore che risveglia i sentimenti. L'ambientazione richiama un'Italia rinascimentale, con riferimenti a madonne fiorentine e a un'epoca in cui l'amore era celebrato in modo poetico. Celebre anche un'altra strofa di Mattinata fiorentina "È primavera, che festa di colori Madonne e fiori tentaste il genio d'un gran pittor".

"Madonne fiorentine" un riferimento al Rinascimento e a questo punto, è d'obbligo ricordare la Primavera di Botticelli. Un dipinto stupendo sotto ogni punto di vista. Anche per la complessità del soggetto. Esso mostra nove figure della mitologia classica su un prato fiorito, davanti a un bosco di aranci e alloro. A destra, Zefiro abbraccia e feconda la ninfa Clori, poi raffigurata nelle sembianze di Flora, dea della fioritura. Al centro, vicino a Flora, troviamo Venere, dea dell'amore e della bellezza e Cupido, bendato mentre scocca il suo dardo. A sinistra danzano in cerchio le tre Grazie (forse una di esse ha le sembianze di Simonetta Cattaneo) e Mercurio, il messaggero degli dei con indosso elmo e calzari alati. Sul prato sono state enumerate ben 190 diverse specie di fiori. A riprova dell'estrema accuratezza di Botticelli anche nei particolari.

Realizzata su un supporto di legno di pioppo, l'opera si trova agli Uffizi, ed è uno dei capolavori più celebri e più ammirati da turisti di tutto il mondo.

FAP Acli Firenze online

Il nostro sito e canali social:

Sito: fapacelifirenze.it

Facebook: www.facebook.com/100081863481506

Canale Youtube: www.youtube.com/@FAPACLIFIRENZE

